

1) L'amore.

L'amore non dà nulla fuorchè se stesso,  
e non coglie nulla se non da se stesso.

L'amore non possiede, né vorrebbe essere posseduto;  
Poi che l'amore basta all'amore.

Quando amate non dovrete dire, "Ho Dio in cuore",  
ma piuttosto, "Io sono in cuore a Dio".

E non crediate di condurre l'amore,  
giacchè se vi scopre degni, esso vi conduce.

2) IL matrimonio.

Amatevi l'un con l'altra, ma non fatene una prigione d'amore:  
Piuttosto vi sia tra le rive delle vostre anime  
un moto di mare.

Riempitevi a vicende le coppe, ma non bevete da  
una coppa sola.

Datevi cibo a vicenda, ma non mangiate dello stesso pane.

Cantate e danzate insieme e siate giocondi, ma  
ognuno di voi sia solo,

Come sole sono le corde del liuto, sebbene vibrino  
di una musica uguale.

Datevi il cuore, ma l'uno non sia rifugio all'altro,

Poi che soltanto la mano della Vita può contenere  
i vostri cuori.

Ergetevi insieme, ma non troppo vicini:

Poi che il tempio ha colonne distanti,

E la quercia e il cipresso non crescono l'una all'ombra dell'altro.

3) I figli.

I vostri figli non sono i vostri figli.

Sono i figli e le figlie della fame che in se stessa ha lavita.

Essi non vengono da voi, ma attraverso di voi,

E non vi appartengono benchè viviate insieme.

Potete amarli, ma non costringerli ai vostri pensieri,

Poi che essi hanno i loro pensieri.

Potete custodire i loro corpi, ma non le anime loro,

Poi che abitano case future, che neppure in sogno  
potrete visitare.

Cercherete d'imitarli, ma non potrete farli simili a voi.

Poi che la vita procede e non s'attarda su ieri.

Voi siete gli archi da cui i figli, le vostre frecce  
vive, sono scoccati lontano.

L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero infinito, e  
con la forza vi tende, affinchè le sue frecce vadano  
rapide e lontane.

In gioia siate tesi nelle mani dell'Arciere;

Poi che, come ama il volo della freccia, così  
l'immobilità dell'arco.

4) I Doni.

Dai poco se dai le tue ricchezze.

Ma se doni te stesso tu dai veramente...

Vi sono quelli che danno poco di molto, e per essere  
ricambiati, e la prudenza nascosta avvelena il loro dono.

E vi sono quelli che danno poco e lo danno tutto,

Essi credono alla vita e alla sua munificenza e la  
loro tasca non è mai vuota.

Vi sono quelli che danno con gioia e la gioia  
è la loro ricompensa.

E quelli che danno con rimpianto e il rimpianto li battezza.

Vi sono quelli che danno senza pena e senza gioia,  
e senza premura di virtù;

Essi sono come il mirto che sparge nell'aria, laggiù  
nella valle, il suo incenso.

Nelle loro mani Dio parla e dietro i loro occhi egli  
sàrride alla terra.

E voi che ricevete - e tutti ricevete - non lasciate che la gratitudine vi opprime, per non creare un giogo in voi e in chi vi ha dato.

Piuttosto i suoi doni siano le ali su cui volerete insieme.

Poi che se il vostro debito troppo vi pesa, voi dubitate della sua generosità che ha come madre la terra feconda e come padre Dio.

#### 5) La Religione.

La vita quotidiana è il vostro tempio e la vostra religione.

Ogni volta che vi entrate, portate voi stessi.

Prendete l'aratro e la fucina e il martello e il lutto,

Le cose forgiate nel bisogno e nel diletto,

Poi che se meditate, non potrete elevarvi sopra la vostra gloria, né cadere più in basso delle vostre sconfitte.

E prendete con voi tutti gli uomini,

Poi che se adorate, non potrete volare più in alto delle loro speranze, né umiliarvi sotto la loro disperazione.

E se volete conoscere Dio, non siate solvitori d'enigmi,

Piuttosto guardatevi intorno, e lo vedrete giocare con i vostri bambini.

E guardate lo spazio; lo vedrete camminare sulla nube, tendere le braccia nel bagliore del lampo e scendere con la pioggia.

Lo vedrete sorridere nei fiori, e sulle cime degli alberi sciogliere carezze.